

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

N. 1310

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro della Marina Mercantile**

(PRANDINI)

di concerto col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

(FANFANI)

col **Ministro del Tesoro**

(AMATO)

e col **Ministro dei Lavori Pubblici**

(FERRI)

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 SETTEMBRE 1988**

—————

Disposizioni per la realizzazione di infrastrutture  
nell'area portuale di Ancona e di Ravenna

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Nella legge finanziaria 1988 (legge 11 marzo 1988, n. 67) alla tabella C è previsto un apposito stanziamento per il triennio 1988-1990 per la realizzazione di infrastrutture nell'area portuale di Ancona e di Ravenna.

Nell'ambito delle indicazioni fornite dal Piano generale dei trasporti si è ritenuto necessario prevedere alcuni interventi infrastrutturali nei due citati porti in relazione ad opere indifferibili ed urgenti previste dai relativi piani regolatori portuali.

Il porto di Ravenna, classificato ai fini commerciali di seconda categoria, prima classe, ai sensi del regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, è uno dei porti nazionali di maggior traffico per il movimento di merci imbarcate e sbarcate.

I suoi traffici spaziano in diversi settori merceologici, di primissimo livello è la sua funzione quale terminale *containers*.

In relazione alla nuova configurazione che tale porto ha assunto via via a seguito dell'evoluzione (quantitativa e qualitativa) dei traffici, dei mezzi nautici e della funzione dello scalo da porto industriale a commerciale (senza che sia venuta meno la sua funzione industriale) venne elaborata una proposta di piano regolatore portuale redatta dalla sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime di Ravenna il 31 gennaio 1985 e corredata di relazione integrativa in data 17 luglio 1987, per disporre di un supporto indispensabile alle esigenze di potenzialità e ampliamento dello scalo.

Su tale proposta il Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 30 ottobre 1987 ha espresso parere favorevole per quanto concerne le opere comprese nella prima fase di attuazione, elencate nelle premesse al voto di cui sopra, per un importo complessivo di lire 127.500 milioni, opere che unitamente a quelle degli stralci già approvati con i precedenti voti n. 665 del 1933 e n. 161 del 1935 (banchinamenti nella darsena dell'avamposto ed approfondimento del canale da Trattaroli a S. Vitale) concorrono al miglioramento delle

condizioni nautiche del porto di Ravenna ed al potenziamento della sua capacità ricettiva commerciale, sia per le ulteriori disponibilità di spazi di banchina che per la possibilità di accogliere, con più elevato *standard* di sicurezza operativa, il moderno naviglio mercantile.

Per quanto sopra, gli stanziamenti per il triennio 1988-1990 per il porto di Ravenna saranno utilizzati per la realizzazione di alcune delle citate opere previste per la prima fase.

Il porto di Ancona, anch'esso scalo marittimo iscritto alla seconda categoria, prima classe, ai sensi del regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, ha una struttura non più aderente ai moderni *standards* e alla necessità dei traffici i quali, pur considerati tali limiti oggettivi, hanno mantenuto nei tempi più recenti un buon andamento.

Stante la sopraccennata carente dotazione strutturale e la contemporanea positiva tendenza dei livelli dei traffici, l'azione dell'amministrazione ha mirato, nell'autorizzazione di fondi destinati a tale porto, al potenziamento della dotazione di mezzi per la movimentazione delle merci e all'adeguamento delle strutture e dei fondali necessari per assorbire i moderni traffici *containers* e *ro/ro*.

Si sottolinea, inoltre, che a seguito della recente trasformazione della centrale Enel di Bastardo si è reso necessario l'approvvigionamento di notevoli quantitativi di carbone il cui flusso avverrà tramite il porto di Ancona, alla darsena sud, per assicurare le operazioni di sbarco e lo stoccaggio del carbone nel pieno rispetto della situazione ambientale.

Da parte dell'Enel si prevede un investimento di lire 7 miliardi per la realizzazione di capannoni per il deposito del carbone e di attrezzature per la movimentazione del carbone stesso dal capannone ai carri ferroviari.

Per poter trasportare il carbone dalle navi al citato deposito sarà necessario attrezzare le banchine dei mezzi idonei alla discarica e al trasferimento della merce (nastri trasportatori e gru).

La fornitura di tali infrastrutture favorirà il richiamo di ulteriori incrementi di traffico

carbonifero da parte di altri operatori creando i presupposti per uno sviluppo economico dell'area portuale.

Con lo spirito di realizzare un moderno scalo marittimo è stata elaborata una variante del piano regolatore in data 5 maggio 1982, approvata con decreto ministeriale 4 maggio 1985, n. 826, a seguito del parere favorevole espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto n. 579 del 22 aprile 1983. Successivamente l'alto consesso in data 27-28 gennaio 1988 si esprime favorevolmente in merito allo studio del modello fisico eseguito dall'Istituto di idraulica dell'università di Bologna, in conformità alle indicazioni di cui al voto n. 579 del 22 aprile 1983, ed in particolare con riferimento alla prevista realizzazione delle opere in fasi successive.

La completa esecuzione delle opere previste dal nuovo piano regolatore è stata stimata in larga massima nella spesa totale di circa lire 230 miliardi. Per l'esecuzione di talune opere di ammodernamento e potenziamento del porto, la legge 1° dicembre 1986, n. 879, ha stanziato una spesa di lire 90 miliardi ed il decreto che approva il programma esecutivo di tali opere, in attuazione del piano regolatore del porto, è stato emanato dal Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro della marina mercantile in data 21 giugno 1988.

Per quanto sopra gli stanziamenti previsti dalla presente legge per il triennio 1988-1990 per il porto di Ancona verranno utilizzati per la realizzazione dei seguenti interventi:

1) completamento della pavimentazione del piazzale della darsena sud a partire da 25 metri dal ciglio di banchina;

2) illuminazione di tale piazzale;

3) installazione di arredi e raccordi ferroviari per 2.000 metri di binario;

4) completamento nastri trasportatori e fornitura di gru per lo scarico del carbone.

Si è a tali fini formulato il disegno di legge che qui di seguito viene illustrato.

L'articolo 1 autorizza la spesa complessiva di 50 miliardi di lire nel triennio 1988-1990 per la realizzazione di interventi infrastrutturali nelle aree portuali di Ancona e di Ravenna, suddivisa in ragione di lire 10 miliardi per il 1988 e lire 20 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

L'articolo 2 stabilisce che il Ministro della marina mercantile, con proprio decreto, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, approva il programma delle opere da realizzare nei due citati porti, tenendo conto dei piani regolatori, della priorità degli interventi e con l'indicazione dei tempi di attuazione e dei mezzi finanziari occorrenti.

L'articolo 3 fa salva la normativa vigente in materia per la progettazione e realizzazione delle opere previste dal programma di cui all'articolo 2, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 2, primo comma, della legge 9 ottobre 1967, n. 961, e successive modificazioni per quanto riguarda le infrastrutture realizzate nell'area portuale di Ancona.

L'articolo 4 indica la copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, in armonia a quanto previsto dalla legge finanziaria per il 1988 che alla tabella C ha previsto un accantonamento specifico nel triennio 1988-1990 per la realizzazione di infrastrutture nell'area portuale di Ancona e di Ravenna.

## RELAZIONE TECNICA

Sulla base delle indicazioni del Piano generale dei trasporti, si è ritenuto necessario prevedere alcuni interventi infrastrutturali urgenti nei porti di Ancona e di Ravenna, mediante il completamento di opere esistenti e la fornitura di attrezzature meccaniche idonee a potenziare il loro ruolo di terminali marittimi per i traffici intermodali e specializzati. A tali esigenze ha risposto la legge 11 marzo 1988, n. 67 (legge finanziaria 1988), che alla tabella C - Ministero della marina mercantile - ha accantonato per la voce «Realizzazione di infrastrutture nell'area portuale di Ravenna e di Ancona» la somma di lire 10 miliardi per il 1988 e lire 20 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

Gli interventi urgenti individuati da realizzare nel porto di Ravenna sono i seguenti:

1) per dare una delimitazione all'area portuale in corrispondenza della darsena di città posta all'estremo del canale navigabile, finora non adeguatamente separata dalle aree urbane limitrofe, si rende indispensabile realizzare:

a) una cinta doganale della lunghezza di circa 3.500 metri mediante muretto di calcestruzzo armato di spessore di 30 centimetri, sporgente 90 centimetri dal piano di quota banchina. Sullo stesso sarà installata una rete metallica alta metri 1,80;

b) la creazione di varchi con sbarra di chiusura automatica e relativi manufatti per personale di guardia;

c) l'installazione di una pesa pubblica;

d) il completamento arredi portuali (bitte, parabordi eccetera) per una spesa complessiva di massima di lire 3 miliardi;

2) per allinearsi alle previsioni del piano regolatore portuale in ordine alla possibilità di accogliere in sicurezza nel porto naviglio di 30.000 tonnellate di portata, si rende necessario allargare il canale di accesso, attualmente di 34 metri, e approfondire i fondali che ora sono di metri 9,40 sotto il livello del mare.

Il canale va portato a 140 metri di larghezza e approfondito a quota meno 11,50 metri.

Per realizzare ciò è necessario demolire l'attuale molo guardiano sinistro, ricostruirlo più a nord con dimensioni adeguate per una lunghezza di metri 585 (quota più 2,50 metri, profondità meno 12 metri).

Dovranno altresì essere sbancati circa 620 metri della sponda sinistra del canale, per ricostruire circa 900 metri di difesa di sponda, previa espropriazione di alcune aree, per una spesa complessiva di massima di 22 miliardi di lire.

Sulla base dei costi di massima previsti, l'onere di spesa per le suddette opere, ammontante a lire 25 miliardi, viene ripartito in ragione di lire 5 miliardi per il 1988 e lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

Gli interventi infrastrutturali individuati, ritenuti urgenti da realizzare nel porto di Ancona sono i seguenti:

1) completamento della pavimentazione dell'intera darsena per complessivi metri quadrati 125.000, tenuto conto che già è in corso di appalto la realizzazione della pavimentazione delle sole fasce operative per complessivi metri quadrati 25.000, per una spesa totale di 9 miliardi di lire;

2) completamento dell'illuminazione dell'intera superficie, tenuto conto che attualmente è previsto l'appalto per l'installazione di alcuni punti luce limitati alle aree operative di banchina per complessivi 3 miliardi di lire;

3) realizzazione del raccordo ferroviario (costo 2 miliardi di lire) fra la nuova darsena e la stazione centrale di smistamento e di binari per una lunghezza complessiva di 2.000 metri (costo 3 miliardi di lire), per complessivi 5 miliardi di lire;

4) acquisto di una gru specializzata per lo scarico di rinfuse di elevata potenzialità oraria (spesa prevista 4,5 miliardi di lire) e completamento del sistema dei nastri trasportatori in parte finanziati dal Ministero della marina mercantile per lire 1 miliardo, per il quale occorre la residua somma di 3,5 miliardi di lire.

Si fa presente che l'acquisizione di tali ultime attrezzature per il traffico del carbone è collegata con l'investimento di circa 7 miliardi di lire da parte dell'Enel, al fine della realizzazione di un magazzino coperto ed automatizzato per il deposito e la ricarica, su vagoni ferroviari, del carbone sbarcato nel porto di Ancona e destinato alla centrale di Bastardo in Umbria.

Sulla base dei costi di massima previsti, l'onere di spesa, ammontante a lire 25 miliardi, per la realizzazione di tali infrastrutture, viene suddiviso in ragione di lire 5 miliardi per il 1988 e lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

Per le suddette esigenze è stato predisposto il presente provvedimento legislativo che autorizza la spesa complessiva di 50 miliardi di lire, per il triennio 1988-1990, per i due porti di Ancona e di Ravenna, alla quale si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1988-1990, nel capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento «Realizzazione di infrastrutture nell'area portuale di Ravenna e di Ancona».

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

1. Nell'ambito delle indicazioni fornite dal Piano generale dei trasporti, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 10 aprile 1986, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio 1986, n. 111, per la realizzazione di interventi infrastrutturali nelle aree portuali di Ancona e di Ravenna è autorizzata, nel triennio 1988-1990, la spesa complessiva di 50 miliardi di lire, in ragione di lire 10 miliardi per l'anno 1988 e lire 20 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

## Art. 2.

1. Nel termine di 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della marina mercantile, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, approva il programma delle opere da realizzare nelle aree portuali di Ancona e di Ravenna, idonee a potenziare il loro ruolo di terminali marittimi per i traffici intermodali.

2. Il programma di cui al comma 1 deve indicare, tenuto conto dei piani regolatori, i tipi di interventi da realizzare con priorità in ciascuna area portuale, i tempi di attuazione ed i mezzi finanziari occorrenti.

## Art. 3.

1. Per la progettazione e realizzazione delle opere previste dal programma di cui all'articolo 2 si applica la normativa vigente in materia.

2. Per le infrastrutture realizzate nell'area portuale di Ancona in attuazione della presente legge, è fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2, numero 1, della legge 9 ottobre 1967, n. 961, e successive modificazioni.

## Art. 4.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, determinato in lire 10 miliardi per l'anno 1988 e in lire 20 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento, iscritto ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento «Realizzazione di infrastrutture nell'area portuale di Ravenna e di Ancona».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.